

Al Sig. Ministro di Grazia e Giustizia
On. CLEMENTE MASTELLA
Alle Sezioni Provinciali Federarchitetti
Alla Confedertecnica Nazionale
agli Ordini Nazionali Architetti ed Ingegneri
alla stampa

Prot. 4/01301106 del 13.11.2006

OGGETTO: RIFORMA DELLE PROFESSIONI

La FEDERARCHITETTI SNALP – Sindacato Nazionale degli Architetti Liberi Professionisti:

- ha richiesto invano al Sig. Ministro Mastella un incontro per dare il suo contributo sulla riforma delle professioni, quale soggetto sociale rappresentativo della categoria interessata;
- prende atto che al Ministro Mastella non ha inteso ancora coinvolgere i liberi professionisti su argomenti che li coinvolgono, non venendo differenziate le diverse funzioni degli Organismi Ordinistici e Sindacali delle professioni;
- ritiene che la **falsa concertazione** di chi coinvolge solo parte del mondo professionale interessato dalla riforma non consenta riforme condivise;
- ritiene che la **falsa concertazione** di chi chiede osservazioni in soli quattro giorni (la nuova bozza di legge è stata trasmessa ai Consigli nazionali il giorno 9 novembre – giovedì - per osservazioni da presentare per il giorno 13 novembre a mattina - lunedì) su una proposta di legge delega che costituirà l'ossatura del sistema professionale italiano per i prossimi anni sia ulteriore prova di un comportamento superficiale che non tiene in debito conto il mondo professionale italiano;
- si interroga sulla reale esigenza di un'accelerazione della tempistica atta ad approvare il nuovo sistema di regolamentazione delle professioni dopo che l'agenda politica del paese se ne è disinteressata per anni presentando disegni di legge che non hanno mai visto un serio dibattito tra le forze politiche;
- **considera pernicioso una tale "celerità" su argomenti "strutturali"** che, proprio per la loro natura di riforma di un settore come quello delle professioni, devono prevedere un'azione realmente condivisa coinvolgendo tutte le parti sociali (una reale concertazione sarebbe, questa sì, un fatto dirompente in un paese in cui il distacco della politica dal mondo reale è sempre più accentuato; sarebbe il vero Fattore Sorpresa invocato da Prodi).

Per questi motivi il Sindacato Nazionale degli Architetti Liberi Professionisti **stigmatizza** tali comportamenti e **denuncia una metodologia demagogica** che, alla fine, vedrà licenziare dal Governo un disegno di legge delega deciso nelle "segrete stanze" (a cui si aggiungeranno le molte altre leggi-delega sulle singole professioni) imposto dall'alto. Una legge che si andrà ad inserire su un settore già in crisi da anni e che cela un'idea delle libere professioni viste non come risorsa del paese ma solo come il fronte del corporativismo più trito.

Certo è molto lontano dal dibattito politico italiano odierno lo spirito della Risoluzione del Consiglio della Comunità Europea del 12.01.2001, n. 13982/00, che affermava che *l'architettura è un elemento fondamentale della storia, della cultura e del quadro di vita di ciascuno dei nostri paesi; essa rappresenta una delle forme di espressione artistica essenziale nella vita quotidiana dei cittadini e costituisce il patrimonio di domani.*

E, al riguardo, si sottolinea la scarsa coerenza dei molti che invocano l'Europa per iniziative che poco hanno a che fare con lo spirito dell'Unione europea.

Riteniamo pertanto necessario ribadire la nostra disponibilità ad un incontro al fine di rappresentare le effettive esigenze del settore libero professionale, per poter contribuire al progresso sociale, culturale ed economico del Paese.

Napoli, li 13 novembre 2006

Segretario
arch. Maurizio Mannanici

p. il Consiglio
arch. Aldo Olivo

Presidente
arch. Paolo Grassi